

Potenziamento infrastrutturale del porto: vertice tra Regione e sindaci

GOLFO DI GAETA

Il potenziamento infrastrutturale del porto di Gaeta come volano del territorio. E' stato il tema di grande attualità del meeting in videoconferenza al quale hanno partecipato ieri l'assessore regionale ai Lavori pubblici e mobilità Mauro Alessandri, i sindaci di Gaeta e Cassino, i presidenti e i direttori di Unindustria di Cassino, Civitavecchia e Latina, il presidente dell'Autorità portuale di Civitavecchia-Fiumicino-Gaeta e numerosi imprenditori ed esperti. In apertura, Davide Papa, presidente di Unindustria Cassino, organizzatore dell'evento, ha evidenziato la complementarità fra il territorio di Cassino e il Golfo di Gaeta e l'opportunità di una fermata dell'alta velocità anche a Cassino, "con ricadute positive pure per il Golfo e il porto di Gaeta". Per Stefano Cenci, responsabile di Unindustria Civitavecchia, esiste complementarità tra i porti di Civitavecchia e Gaeta, quest'ultimo considerato come "una valvola di sfogo e non di competi-

tività".

Il sindaco di Gaeta, Cosmo Mirano, ha precisato come la sua città punti molto sul turismo e la destagionalizzazione e che il porto e la Geberit rappresentino "il fulcro del territorio, con ricadute importanti sull'occupazione". E il suo collega di Cassino, Enzo Salera, ha ribadito la collaborazione per lo sviluppo del porto di Gaeta e l'impegno per un collegamento ferroviario Cassino-Formia-Gaeta, utile anche per i tantissimi studenti del sud pontino che frequentano l'Università di Cassino.

Il presidente dell'Autorità portuale, Francesco Maria di Majo, ha ricordato gli interventi strategici per il porto, il retroporto, la logistica e le infrastrutture e accennato anche al problema della valorizzazione delle aree dismesse dell'Eni e all'attenzione per la cantieristica navale, anche per salvaguardare una tradizione

che va scomparendo, quella dei maestri d'ascia. Altri orientamenti: lo spostamento delle realtà esistenti il più possibile verso la banchina Cicconardi; il piano regolatore portuale per realizzare ulteriori magazzini e capanno-

ni; e infine l'accessibilità e competitività del porto, con collegamenti stradali (attraverso la Pedemontana e la Roma-Latina) e ferroviari con il Cassinate.

Non è mancato, inoltre, un accenno ad una futura ipotesi di porto turistico. Pietro Di Sarno (Intergroup) ha ricordato l'importanza di movimenti, nello scalo gaetano, a livello nazionale e internazionale, per asset produttivi come ceramica, farmaceutico. Infine, l'assessore regionale Mauro Alessandri ha annunciato che la Regione "sta lavorando sulla Pedemontana leggera e sul miglioramento della viabilità sulla Formia-Cassino" e che ci sarà "un ulteriore sforzo per la messa in sicurezza della linea ferroviaria Formia-Gaeta e per il discorso su un corridoio ferroviario dal Tirreno all'Adriatico".

Sandro Gionti



Il porto di Gaeta



Peso: 19%

Unindustria, il potenziamento del porto di Gaeta come volano per il territorio: le parole dei Presidenti Papa e Cenci



**INTERVISTA A
DAVIDE PAPA**



TEMPO DI SVILUPPO

I cospicui investimenti pubblici degli ultimi anni hanno portato a una rivalutazione del porto di Gaeta che, a oggi, ricopre nella regione una grande importanza.

Questa la tematica principale affrontata durante il meeting online promosso da Unindustria. L'incontro è stato l'occasione per discutere circa il potenziamento infrastrutturale del porto di Gaeta, volano per il territorio, e le prospettive future dello scalo laziale.

Un dibattito tenutosi in videoconferenza, durante il quale sono stati illustrati scenari e potenzialità per lo sviluppo dei traffici portuali nell'area sud del Lazio.

A partecipare, tra gli altri, il presidente di Unindustria Cassino Davide Papa e il presidente di Unindustria Civitavecchia Stefano Cenci.

Riportiamo di seguito i loro interventi.

L'intervento del Presidente Unindustria Cassino Davide Papa

“Il porto di Gaeta è un'infrastruttura che, per posizionamento geografico, ha tutti i presupposti per diventare un volano di sviluppo per un ampio territorio e un indiscusso

fattore di competitività per le aziende che vi insistono”, ha asserted il Presidente Unindustria Cassino, **Davide Papa**, durante la videoconferenza.

“Affinché tali prospettive si realizzino completamente, saranno però necessari una valorizzazione e un ulteriore potenziamento degli investimenti finora effettuati, soprattutto in termini di adeguata viabilità e servizi di logistica innovativa, nonché un sinergico coordinamento tra tutti gli attori coinvolti, pubblici e privati. Ora si stanno raccogliendo i frutti dei notevoli investimenti pubblici di cui è stato destinatario negli anni recenti e che lo stanno rendendo un’infrastruttura portuale e logistica sempre più adeguata. Il porto di Gaeta grazie alla sua collocazione è vocato a servire, dal punto di vista commerciale, importanti bacini quali la provincia di Latina, le zone industriali di Colleferro, Anagni, Ceprano e Cassino in provincia di Roma e Frosinone, oltre a zone di Abruzzo, Molise e Campania settentrionale”.

L’intervento di Stefano Cenci

“Sin da quando abbiamo aperto la sede di Unindustria Civitavecchia – ha affermato **Cenci** – abbiamo dedicato un’attenzione particolare ai temi dell’economia del mare o blue economy, riconoscendo peraltro il vantaggio di avere sotto un’unica autorità regionale esclusivamente i tre porti del Lazio: Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta. Siamo molto soddisfatti che anche l’attuale presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, abbia deciso per la prima volta di istituire un’apposita delega alla blue economy. Sebbene abbiamo assistito negli ultimi quattro anni a una riforma portuale e alla previsione di strumenti di incentivazione ad hoc per il comparto, come le ZES nel Mezzogiorno e le ZLS nel Centro-Nord Italia, nel Lazio non abbiamo ancora raggiunto i risultati attesi: serve un maggiore sforzo non solo da parte della politica, ma anche e soprattutto da player e stakeholder che vivono l’ecosistema portuale. In un Paese come l’Italia, con i suoi ottomila chilometri di costa e al centro delle reti marittime trans-mediterranee, il settore dovrebbe essere assolutamente centrale per lo sviluppo dell’intera economia nazionale”.

A prendere parte all’incontro, inoltre, il **presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale Francesco Maria di Majo**, il sindaco di Gaeta Cosmo Mitrano, l’assessore regionale a lavori pubblici, mobilità e tutela del territorio Mauro Alessandri e, infine, l’amministratore delegato di Intergroup Pietro Di Sarno.

I relatori hanno illustrato lo stato dell’arte in merito alle attività pianificatori per lo sviluppo del porto di Gaeta ed evidenziato le potenzialità logistiche del porto stesso.

Fonte: <https://www.tunews24.it/ilcorrieredellaprovincia/>.

Seguici su [Facebook](#).



L'IMPRENDITORE DAVIDE PAPA
Alle pagine 14 e 15

*Porto di Gaeta,
passa il lo sviluppo
possibile anche
per il Cassinate*

Porto di Gaeta, volano per l'entroterra da Cassino fino a Molise e Casertano

Potenziamento infrastrutturale del porto di Gaeta come volano per il territorio: questo il tema di un meeting online promosso da **Unindustria** sulle prospettive dello scalo laziale. Un dibattito-focus in videoconferenza su scenari e potenzialità per lo sviluppo dei traffici portuali nell'area sud del Lazio, a cui hanno partecipato, tra gli altri, il presidente di **Unindustria** Cassino **Davide Papa** e il presidente di **Unindustria** Civitavecchia **Stefano Cenci**. Nel corso dell'incontro, si è discusso dell'importanza che oggi il porto di Gaeta riveste a seguito dei cospicui investimenti pubblici degli ultimi anni.

«Il porto di Gaeta è un'infrastruttura che, per posizionamento geografico, ha tutti i presupposti per diventare un volano di sviluppo per un ampio territorio e un in-

discusso fattore di competitività per le aziende che vi insistono», ha detto Davide Papa durante l'incontro. «Affinché tali prospettive si realizzino completamente, saranno però necessari una valorizzazione e un ulteriore potenziamento degli investimenti finora effettuati, soprattutto in termini di adeguata viabilità e servizi di logistica innovativa, nonché un sinergico coordinamento tra tutti gli attori coinvolti, pubblici e privati. Ora si stanno raccogliendo i frutti dei notevoli investimenti pubblici di cui è stato destinatario negli anni re-



Peso: 1-33%, 14-36%, 15-19%

centi e che lo stanno rendendo un'infrastruttura portuale e logistica sempre più adeguata. Il porto di Gaeta grazie alla sua collocazione è vocato a servire, dal punto di vista commerciale, importanti bacini quali la provincia di Latina, le zone industriali di Colferro, Anagni, Ceperano e Cassino in provincia di Roma e Frosinone, oltre a zone di Abruzzo, Molise e Campania settentrionale».

«Sin da quando abbiamo aperto la sede di **Unindustria** Civitavecchia – ha affermato Stefano Cenci – abbiamo dedicato un'attenzione particolare ai temi dell'economia del mare o blue economy, riconoscendo peraltro il vantaggio di avere sotto un'unica autorità regionale esclusivamente i tre porti del Lazio: Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta. Siamo molto soddisfatti che anche l'attuale presidente di Confindustria, **Carlo Bonomi**, abbia deciso per la prima volta di istituire un'apposita delega alla blue economy. Sebbene abbiamo assistito negli ultimi quattro anni a una riforma portuale e alla previsione di strumenti di incentivazione ad hoc per il comparto, come le ZES nel Mezzogiorno e le ZLS nel Centro-Nord Italia, nel Lazio non abbiamo ancora raggiunto i risultati attesi: serve un maggiore sforzo non solo da parte della politica, ma anche e soprattutto da player e stakeholder che vivono l'ecosistema portuale. In un Paese come l'Italia, con i suoi ottomila chilometri di costa e al centro delle reti marittime trans-mediterranee, il settore dovrebbe essere assolutamente centrale per lo sviluppo dell'intera economia nazionale».

All'incontro hanno preso parte anche il presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale** **Francesco Maria di Majo**, il sindaco di Gaeta **Cosmo Mitrano** e l'assessore regionale a lavori pubblici, mobilità e tutela del territorio **Mauro Alessandri** che hanno illustrato lo stato dell'arte in merito alle attività pianificatori per lo sviluppo del porto. Tra i partecipanti anche l'amministratore delegato di **Intergroup** **Pietro Di Sarno**, che ha evidenziato le potenzialità logistiche del porto e anche della sua azienda.

Proprio a metà dello scorso giugno presso la sede di Fiumicino è stato firmato l'atto con il quale è stata data in concessione alla società **Interterminal s.r.l.** un'area di oltre cinque mila metri quadrati per lo svolgimento di operazioni portuali all'interno del porto commerciale di Gaeta.

L'area sarà adibita per lo stoccaggio/magazzino di rifiuti solidi sulla Banchina Salvo D'Acquisto. «L'atto sottoscritto – ha spiegato il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo – rappresenta un segnale concreto da parte del principale e storico operatore del network portuale laziale, per il rilancio

della portualità e della logistica sul territorio».

Di inizio luglio è invece la notizia che **"Prysmian Group"** di Milano ha ottenuto, per il tramite della Società **Futura srl**, che ne cura la logistica, la possibilità di operare e servirsi del porto commerciale di Gaeta. Si tratta di un'azienda che opera in tutto il mondo nella produzione e posa in opera di cavi speciali da utilizzare nei settori dell'energia, delle telecomunicazioni e delle fibre ottiche.

Il debutto è avvenuto in questi giorni con l'arrivo in porto della nave "Ulisse", una delle posa cavi della flotta di "Prysmian Group", con a bordo un cavo elettrico di alta tensione della lunghezza di ben 130 chilometri da stoccare nell'apposita struttura, realizzata dalla società Futura nel porto di Gaeta e recentemente ultimata.

Grazie a un importante investimento, la società Futura srl ha provveduto alla bonifica e alla riqualificazione di un'area demaniale di circa 3.000 metri quadrati, da anni abbandonata e marginale nell'ambito del porto commerciale di Gaeta, sita all'estremità della banchina di Riva e ora trasformata nel più importante impianto, per dimensioni e portata, mai realizzato in uno scalo portuale europeo per quanto concerne lo stoccaggio di cavi da utilizzare nel settore dell'energia e della telecomunicazione.

Il materiale arriva e riparte via mare senza interferire sulla viabilità e la circolazione veicolare tra i centri di Formia e Gaeta e del territorio.

Viceversa, l'arrivo della "Prysmian Group" prefigura un fattore positivo in termini economici e occupazionali per l'economia del territorio di Gaeta e del Golfo di cui il porto commerciale rappresenta un imprescindibile volano di sviluppo. La compagnia, infatti, realizza importanti commesse nazionali e internazionali nella produzione, trasporto, movimentazione e posa in opera di cavi elettrici e per la telecomunicazione via terra ed in particolare via mare.

Questo primo cavo, che in questi giorni sta sbarcando nel porto di Gaeta, della lunghezza complessiva di ben 130 km per circa 7.000 tonnellate di peso, sarà poi nuovamente imbarcato e portato a destinazione sempre e solo via mare.



Davide Papa, presidente dell'associazione datoriale della Città Martire, a confronto col collega di Civitavecchia, con il presidente dell'autorità portuale e col sindaco del centro tirrenico Mitrano

NELLA FOTO IL PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA CASSINO, L'IMPRENDITORE DAVIDE PAPA, ED UNO SCORCIO DEL PORTO COMMERCIALE DI GAETA

“ Dibattito-focus di Unindustria sullo sviluppo dei traffici via mare



Peso: 1-33%, 14-36%, 15-19%

“ L'attenzione di Unindustria alla crescita del porto di Gaeta

Picano: priorità alle infrastrutture Cassino-Formia

*L'esponente di Fratelli
d'Italia rilancia l'idea di creare
una linea ferroviaria tra
entroterra e golfo: «Un'opera
che potrebbe essere inserita
nel cronoprogramma
del ministero competente»*

«**L**eggio con piacere l'articolo de *L'inchiesta* inerente il potenziamento infrastrutturale del porto di Gaeta "Volano per l'entroterra da Cassino fino a Molise e Casertano" (tema di un meeting promosso da **Unindustria** per lo sviluppo dei traffici portuali nell'area sud del Lazio) al quale hanno partecipato il presidente di **Unindustria** Cassino **Davide Papa** e il presidente di **Unindustria** Civitavecchia **Stefano Cenci**. Colgo l'occasione per rimarcare l'importanza di potenziare le infrastrutture che collegano Cassino-Formia»: la sottolineatura viene da **Gabriele Picano**, vice coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia. «Oggi più che mai - aggiunge - è necessaria la realizzazione di una linea ferroviaria Cassino-Formia in quanto manca l'Interconnessione con la provincia di Latina. Se riuscissimo a far inserire questa altra grande opera nel cronoprogramma



Peso: 45%

del Ministero delle infrastrutture sarebbe un grande passo avanti per il nostro territorio ed inoltre sarebbe ancora più semplice raggiungere il porto di Gaeta».

«Sarà mia premura - conclude l'esponente del partito di **Giorgia Meloni** - conferire con il Senatore di Fdi **Massimo Ruspandini** e con l'europarlamentare **Nicola Procaccini** in quanto conoscono molto bene la situazione delle infrastrutture del nostro territorio per far sì che si faccia un'altra grande battaglia per potenziare i collegamenti tra il cassinatese e il sud pontino».

Collegamenti trasversali e infrastrutturazione del Cassinate, del resto, sono al centro di un dibattito politico che dura da almeno trent'anni. La stazione della Tav, che da due anni è allo studio di un tavolo tecnico (salvo poi l'uscita delle scorse settimane con l'ufficializzazione dell'intesa Regione-Fs per realizzarla a Ferentino di cui ormai sappiamo), rientra proprio nella visione baricentrica di Cassino e di raccordo tra entroterra, fascia tirrenica e adriatica, Abruzzo, Molise, Campania e Sud Lazio nel punto in cui i due meri sono a minore distanza tra di loro e si è a distanza sia da Napoli che da Roma. L'importanza geografica e la necessità di autonoma governance di questa parte del Lazio appare quindi del tutto evidente. A partire dalla necessità di creare collegamenti stradali e ferroviari adeguati tra Piedimonte-Aquino-Cassino e l'area Formia-Gaeta-Fondi. Una prospettiva che nasce dalla necessità di mettere in connessione tra di loro diversi comparti, dal marmo alla cantieristica, dall'auto ai prodotti industriali ed agricoli. Da qui nasce l'interesse di **Unindustria** Cassino per gli sviluppi del porto di Gaeta di cui lo sbarco di Prysmian coi suoi cavi marini, di cui ci siamo occupati ieri, è solo l'ultimo capitolo.



Peso: 45%

Latina Corriere.it



SE PRIMA ERAVAMO IN **DUE** A GUARDARE QUESTO ANNUNCIO...

EDITORIALI CRONACA POLITICA ECONOMIA PROVINCIA ▾ SPORT SCUOLA VIDEO LIFESTYLE 🔍

Home > Economia > Gaeta, Unindustria: "Potenziamento del porto, volano per il territorio"

Economia

Gaeta, Unindustria: "Potenziamento del porto, volano per il territorio"

Di **Redazione** - 27 Luglio 2020

f Condividi su Facebook

t Tweet su Twitter

G+

p



Unindustria ha promosso un **dibattito-focus** in videoconferenza su **scenari e potenzialità per lo sviluppo dei traffici portuali** nell'area sud del Lazio ed in particolare l'attenzione è stata posta sul porto di **Gaeta**.

Al meeting online hanno partecipato, tra gli altri, il **presidente di Unindustria Cassino Davide Papa** e il **presidente di Unindustria Civitavecchia Stefano Cenci**. Nel corso dell'incontro, si è discusso dell'importanza che oggi il porto di Gaeta riveste a seguito dei cospicui investimenti pubblici degli ultimi anni. Il **potenziamento infrastrutturale** del porto di Gaeta sarebbe un **volano per il territorio**.

"Il porto di Gaeta è un'infrastruttura che, per posizionamento geografico, ha **tutti i presupposti** per diventare un volano di sviluppo per un ampio territorio e un



indiscusso fattore di competitività per le aziende che vi insistono” – ha detto Davide Papa durante l’incontro. “Affinché tali prospettive si realizzino completamente, saranno però necessari una **valorizzazione** e un **ulteriore potenziamento** degli investimenti finora effettuati, soprattutto in termini di adeguata viabilità e servizi di logistica innovativa, nonché un sinergico coordinamento tra tutti gli attori coinvolti, pubblici e privati. **Ora si stanno raccogliendo i frutti dei notevoli investimenti pubblici** di cui è stato destinatario negli anni recenti e che lo stanno rendendo un’infrastruttura portuale e logistica sempre più adeguata. Il porto di Gaeta grazie alla sua collocazione è vocato a servire, dal punto di vista commerciale, importanti bacini quali la provincia di Latina, le zone industriali di Colferro, Anagni, Ceprano e Cassino in provincia di Roma e Frosinone, oltre a zone di Abruzzo, Molise e Campania settentrionale”.

“Sin da quando abbiamo aperto la sede di **Unindustria** Civitavecchia – ha affermato Stefano Cenci – abbiamo dedicato un’attenzione particolare ai temi dell’economia del mare o blue economy, riconoscendo peraltro il vantaggio di avere sotto un’unica autorità regionale esclusivamente i tre porti del Lazio: Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta. Siamo molto soddisfatti che anche l’attuale presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, abbia deciso per la prima volta di istituire un’apposita delega alla **blue economy**. Sebbene abbiamo assistito negli ultimi quattro anni a una riforma portuale e alla previsione di strumenti di incentivazione ad hoc per il comparto, come le ZES nel Mezzogiorno e le ZLS nel Centro-Nord Italia, nel Lazio non abbiamo ancora raggiunto i risultati attesi: serve un maggiore sforzo non solo da parte della politica, ma anche e soprattutto da player e stakeholder che vivono l’ecosistema portuale. In un Paese come l’**Italia**, con i suoi **ottomila chilometri di costa** e al centro delle reti marittime trans-mediterranee, il settore dovrebbe essere assolutamente centrale per lo sviluppo dell’intera economia nazionale”.

All’incontro hanno preso parte anche il presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale Francesco Maria di Majo, il sindaco di Gaeta Cosmo Mitrano e l’assessore regionale a lavori pubblici, mobilità e tutela del territorio Mauro Alessandri che hanno illustrato lo stato dell’arte in merito alle attività pianificatori per lo sviluppo del porto. Tra i partecipanti anche l’amministratore delegato di Intergroup Pietro Di Sarno, che ha evidenziato le potenzialità logistiche del porto e anche della sua azienda.



acqualatina.it

TAGS 1 gaeta porto unindustria

CONDIVIDI



Mi piace 1

Tweet

Articolo precedente

Anzio Waterpolo Under 15, ancora una vittoria collezionata in trasferta

Articolo successivo

Bassiano, studentessa si laurea nell’ufficio del sindaco. Primo caso in Italia

Redazione

LC